CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 15/04/2026 - ORE 20,45

P. N. 5 - OGGETTO: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING AD AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SUL TERRITORIO COMUNALE. APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Chiedo un attimo di pazienza perché ci prepariamo per una proiezione e faccio accomodare al banco della Giunta, al banco della Presidenza il dottor Bertani e il dottor Migliorini per illustrare meglio il successivo punto all'ordine del giorno.

Ci sono due sedie aggiuntive.

Mentre ci prepariamo, anticipo che questa presentazione è stata portata in Commissione Consiliare Terza, nell'ultima Commissione Consiliare Terza.

Vediamo un attimo se siamo già tutti pronti. Questo per andare avanti sulle slide, il microfono. Ok.

Sì. Scusate l'attesa.

Il successivo punto dell'ordine del giorno ha per oggetto "Affidamento in House Providing ad Aemme Linea Ambiente S.r.l. del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sul territorio comunale. Approvazione atti e documenti necessari ed adempimenti conseguenti".

Come anticipato poco fa, hanno preso posto al tavolo il dottor Bertani e il dottor Migliorini.

Lascio comunque la parola all'Assessore Minoja per introdurre l'argomento. Grazie.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Di nuovo buonasera.

Non rubo più di venti secondi, più che altro perché, trattandosi di un argomento particolarmente tecnico, lascio la parola a chi, non solo sarà in grado di illustrarvelo in maniera più sintetica, ma anche più articolata, ma mi rendo disponibile poi alla fine della discussione per rispondervi per quanto riguarda poi le questioni più squisitamente, potremmo definirle, politiche relative all'Ente.

Su tutto il resto invece lascio la parola al dottor Bertani? Inizia lei immagino.

DOTTOR BERTANI

Sì, grazie. Buonasera. Allora, proviamo a illustrare sostanzialmente il progetto dell'affidamento.

Innanzitutto il progetto nasce appunto come gestione integrata di tutta una serie di attività precedentemente svolte, anche in modo separato, in parte da GESEM, in parte da operatori privati e in parte appunto sostanzialmente talvolta anche dal Comune stesso.

Questo perché? Perché va in linea un po' con gli orientamenti appunto che si accennavano anche prima di ARERA, dove vede sostanzialmente il concetto di servizio integrato nella gestione dell'igiene urbana che comprende sia la raccolta e trasporto, il trattamento dei rifiuti, la pulizia, la nettezza urbana, quindi lo spazzamento sia meccanico, che manuale, la gestione della piattaforma, altri servizi collegati e complementari a tutte queste attività.

E, in particolare, questi altri due aspetti che rappresentano elementi ritengo di valore, rispetto a questo progetto, è quello degli investimenti.

Quindi, in questo caso, abbiamo previsto nell'ambito dell'affidamento anche una serie di investimenti, come si è già citato anche precedentemente.

In particolare, vedremo poi anche importanti per il rinnovo e l'adeguamento della piattaforma ecologica, quindi della piattaforma ecologica di Nerviano.

E, infine, abbiamo inserito anche tutto l'aspetto di gestione tariffa e rapporto con gli utenti che, in una prima fase del progetto, ovviamente resta sempre come TARI, quindi sostanzialmente attività già svolta da GESEM, ma che all'interno di questo progetto pluriennale trova la sua valenza anche proprio in quelle che sono le indicazioni di ARERA per un passaggio progressivo da questa tariffa, oggi TARI, a domani una misurazione puntuale dei rifiuti, con la cosiddetta tariffazione puntuale.

Quindi si andrà a pagare quello che sostanzialmente si differenzia anche in modo della quantità di rifiuti prodotti, e quindi poi anche ad

arrivare a quello che sta mettendo ARERA come obiettivo nei prossimi tre - quattro anni, che è quello della tariffa corrispettiva.

Quindi passando da un tributo che oggi è la TARI, ad una tariffa, una bolletta che viene fatta dal gestore.

Analizzando un po' questi aspetti che caratterizzano il servizio integrato di Igiene Urbana, sulla parte del servizio di raccolta ci sono alcuni aspetti qualificanti della proposta che sostanzialmente sono sia quello di aver ragionato in logica di bacino con un calendario unico.

Quindi abbiamo approfittato un po' di questo aspetto per il quale tutti i Comuni già all'interno di GESEM stavano facendo contestualmente quest'operazione per iniziare a superare i confini amministrativi; e, quindi, andare anche ad una logica di raccolte e soprattutto di raccolte appunto che vada un po' sovracomunale perché questo ci consente di ottenere dell'efficienza.

Quindi non essere limitati un po' come anche oggi a dover chiudere il servizio all'interno dei confini comunali, ma poterlo immaginare come un servizio di bacino e quindi consentirci nell'organizzazione stessa di questo servizio di ottenere maggiori vantaggi e maggiore sinergia.

L'idea che è presente nel progetto è quella di utilizzare mezzi di cubatura variabile, cioè con basso impatto ambientale per lo svolgimento dei servizi, quindi anche conformi ovviamente ai criteri ambientali minimi previsti dalla normativa, ma anche che consentano di operare all'interno dei centri cittadini con maggiore flessibilità e attenzione alla dimensione dei mezzi che girano.

Sicuramente un progetto nuovo implica mezzi nuovi, implica degli investimenti anche da questo punto di vista che saranno fatti dal gestore.

Viene confermata la logica del porta a porta, anche in questo caso, come vedete, è indicato il passaggio della raccolta di secco a quindicinale, perché questo è un tema legato alla tariffa puntuale.

Come accennavo prima, il progetto prevede questa introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti prodotti che necessariamente ha bisogno di uno o due anni di sperimentazione.

Quindi, come Aemme Linea Ambiente già lo facciamo in parecchi Comuni, più del 50 per cento dei Comuni gestiti è già a misurazione puntuale; e dopo un breve, comunque breve, che vuol dire uno o

due anni di sperimentazione e simulazione di questa attività, si può anche passare, come previsto un po' nel progetto, al concetto proprio di tariffa puntuale e corrispettiva che è basata sull'applicazione di questa misura dei rifiuti conferiti proprio in termini economici di impatto sulla bolletta di ogni singolo utente.

Anche le modalità e gli obiettivi che ci si pone nell'ambito del progetto sono quelli sicuramente di ridurre complessivamente i rifiuti prodotti quindi aumentare anche la raccolta differenziata.

Quindi ponendoci di arrivare a quello che è il cosiddetto scenario ottimizzato, che è uno scenario di raccolta che appunto è previsto dalle normative regionali, cioè dal programma regionale di gestione dei rifiuti.

Massimizzare il recupero delle materie prime a seconda dei rifiuti, anche incrementare quindi l'indice di raccolta differenziata, applicare delle tecniche di monitoraggio sui rifiuti conferiti anche da utenze domestiche e non domestiche, quindi misurare, come dicevamo, meglio tutto questo aspetto e quindi avviando con sistemi di misurazione, come si accennava prima, che vanno a rendere più equa, se vogliamo, o comunque in una logica più di "chi inquina paga", il concetto di bollette, di pagamento e di pagamento del servizio.

Quali sono invece sugli aspetti del secondo punto, quelli più sulla pulizia e nettezza urbana, gli efficientamenti che immaginiamo? Quindi dare maggiore attenzione a rilevare e ottimizzare i percorsi che vengono fatti, adeguare la segnaletica verticale, diversificare le attrezzature impiegate, quindi anche in funzione, migliorando le capacità.

Sicuramente avremo anche sul Comune di Nerviano un incremento nelle frequenze di pulizia, maggiori mezzi a disposizione.

L'appoggio con gli ausiliari del traffico per coordinare il lavoro della spazzatrice, quindi rendere più efficiente anche l'attività di spazzamento meccanizzato e anche, da ultimo, il progetto prevede l'implementazione di quel servizio di pulizia manuale con l'operatore ecologico di quartiere.

Come dicevo, scusate sono andato avanti di un punto, come dicevo... è troppo rapida!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì.

DOTTOR BERTANI

Bisogna stare attenti, è molto sensibile.

Quindi, come dicevo, come accennavo appunto sul servizio di pulizia meccanizzata e anche di nettezza urbana, sostanzialmente ci sarà un potenziamento del servizio.

E' evidenziato come esiste appunto un'autospazzatrice da 4 metri cubi in più, con cadenza bisettimanale, rispetto a quella del servizio attuale, e anche un'autospazzatrice di 2 metri cubi con operatore a terra, con cadenza bisettimanale, per i percorsi ciclopedonali e aree più sensibili, anche in questo caso in più rispetto al servizio attuale.

Infine, il progetto prevede la possibilità di altri servizi altri servizi proposti attivabili, quelli appunto dello "steward ambientale" come elemento di contatto e informazione sulle utenze, anche con compiti di sorveglianza ed, eventualmente, di sviluppo della consapevolezza su come si gestiscono i rifiuti, aspetti di educazione ambientali, l'ipotesi di avere dei punti ecomobili sul territorio che possano consentire anche la raccolta puntuale con delle campagne per gli aspetti anche di piccoli elettrodomestici, piccoli che si possono raccogliere senza andare direttamente alla piattaforma ecologica.

Un servizio in alcuni casi di promozione del compostaggio domestico, qualora può essere di interesse, l'ipotesi di un centro di riuso e comunque l'ipotesi anche di un'attenzione al lavaggio nelle aree di maggiore pregio.

Infine, come dicevo, quali sono, rispetto all'aspetto più centrale, quindi aspetti che definiscono un po' integrato questo affidamento? Cioè uno è appunto la gestione della TARI. Quindi questo è quello che già oggi sostanzialmente fa GESEM con la sua struttura, ma che comunque viene inserito all'interno del progetto di gestione integrata dell'igiene urbana, anche in linea con le normative ARERA che vede appunto l'integrazione dei servizi di raccolta e anche con la gestione dei rapporti con l'utenza.

Questo proprio perché, come citavo prima, ARERA recentemente ha fatto questa delibera nel luglio del 2025, test integrato sui corrispettivi del servizio idrico, che sostanzialmente rappresentano gli indirizzi che la regolazione dà verso la futura bollettazione del servizio proprio

come la bollettazione dell'acqua o la bollettazione di altri servizi pubblici.

In questo caso, per passare dalla TARI e quindi dall'applicazione di un tributo, all'applicazione di una bolletta su un certo servizio.

Questo sarà un percorso sicuramente da seguire e attenzionare perché ARERA spinge in questa direzione e sicuramente è un elemento che nell'ambito del progetto è previsto nell'arco di tre - quattro anni, quindi con i tempi giusti per, sia avviare il tema della tariffazione puntuale, sia poi di capire bene e simulare tutti gli impatti che potrebbe avere questo tipo di approccio, rispetto al cambiamento tra la TARI e la tariffa corrispettiva.

Questo ritengo sia anche uno degli elementi qualificanti del fatto di avere un gestore In House che ha un progetto di un certo tipo e che sostanzialmente l'Amministrazione comunale, con i suoi indirizzi, può determinare e indicare anche in termini di sviluppo di questo progetto che oggi è stato pensato e che nei prossimi anni troverà poi la sua concretezza.

Alla fine, come accennavo, il progetto ha anche un importante aspetto sugli investimenti, cosa che fino ad oggi sostanzialmente, come forse avete trattato nel secondo punto all'ordine del giorno di oggi, sostanzialmente venivano spesati all'interno del Bilancio Comunale.

Qui invece abbiamo previsto degli investimenti per rinnovare e adeguare la piattaforma di 400 mila euro che ipotizziamo di spendere nei primi due anni ’26 e ‘27, quindi sicuramente a partire da una progettazione che in parte era già stata avviata dal Comune e che comunque, a partire dalle prossime settimane, prenderemo sicuramente in mano e attiveremo e concretizzeremo con degli investimenti che appunto sono di questo ordine di grandezza questi investimenti.

Ovviamente, come vedete anche da questi grafici, la piattaforma fa la parte da leone, come si dice, la parte principale di questi investimenti e anche, come vedete, l'esposizione temporale di questi 752 mila euro di investimenti complessivi nell'arco dei dieci anni, è comunque molto spinta nei primi due perché c'è l'impatto, come vedete dal colore blu, dell'investimento e del rinnovo della piattaforma ecologica.

Io mi fermerei qui, così lasciamo spazio ad eventuali domande.

Avete, immagino, avuto modo di leggere il progetto e leggere la documentazione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Proverei a lasciare attiva la presentazione, qualora i Consiglieri dovessero chiedere di rivedere qualche slide o magari anche forse l'ultima, è quella che può magari richiedere maggiori informazioni.

Provo a gestire l'apertura dei microfoni manualmente, per cui chiedo ai Consiglieri di prenotarsi per eventuali interventi sull'argomento. Prego se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Si è prenotata la Consigliera Forloni. Prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Va bene, grazie.

Effettivamente è una delibera molto complessa, per cui ci sono tantissimi punti che necessitano di qualche ulteriore chiarimento.

Era un po' mia intenzione di chiedere la lettura della deliberazione, perché io ringrazio della presentazione che è stata fatta, che è già stata fatta anche in Commissione Terza, ma che, in qualche modo, replica altre presentazioni che abbiamo già sentito, che riguardano lo svolgimento del servizio.

Però io credo che sia necessario un maggiore approfondimento proprio sui punti, che è il punto centrale, che è l'affidamento In House.

Nella sua premessa, nel parlare della gestione integrata dei servizi e sulla opportunità, ancorché anche necessità, eccetera, sicuramente nessuno discute, al di là dell'essere una richiesta del legislatore, è sicuramente, di per sé, una scelta che non può che vederci favorevoli.

Poi, la questione è con chi si fa, per quanto tempo e con quali costi. Quello è poi quello che interessa alla comunità insomma, che dovrà sostenere anche, vedere i risultati di questa scelta e sostenerne i costi.

Io faccio delle domande seguendo la deliberazione, così per comodità, impegnando il tempo che è previsto per gli interventi. Sarà compito del Presidente bloccarmi se le mie domande andranno oltre.

Allora, richiamando quello che è stato detto nella presentazione sulla gestione integrata dei servizi, un appunto: per favore, le deliberazioni che hanno più di tre o quattro pagine, numeratele perché io ho dovuto, nello stampare, poi numerarmele, a rischio di sbagliare. Ecco, sarebbe opportuno, le deliberazioni, i testi, averli numerati.

Allora si dice nella premessa sul fatto che si arriva alla gestione, a questa gestione integrata, affidamenti In House, c'è un profilo, un richiamo a degli studi che indicano, arrivo subito alle domande, sono delle premesse, ma legate a delle domande, si dice che c'è una idealità di bacino di utenza che è citato nella delibera, e si parla di 500 mila abitanti.

Questo sarebbe il bacino ottimale. Noi sicuramente siamo ben al di sotto in questa proposta perché allo stato mi pare siano 250 mila gli utenti a cui ci andremmo ad aggiungere. Ma il bacino ottimale, e con questo arrivo anche all'altra domanda, è legato anche a una vicinanza del servizio.

Noi sappiamo che in questo caso c'è una prevalenza o comunque una presenza di Comuni che sono oltre il Legnanese insomma, quindi non sono effettivamente così vicini al nostro bacino di utenza.

Quindi questo era un aspetto che è legato all'effettiva, alla rispondenza a quello che la stessa delibera richiama come bacino ottimale.

Nella prosecuzione c'è la ricostruzione, che in parte è già stata anche detta, affrontando il tema della cessione delle quote, del passaggio delle quote ed è questo un aspetto perché la partecipazione ad Aemme Linea Ambiente, che è poi, vediamo cosa dice la delibera sul punto, quella che dovrà poi svolgere, effettuare questo servizio, vede una partecipazione di CAP HOLDING del 20 per cento, è la quota che è stata acquistata, l'abbiamo ricordato prima.

Il Comune di Nerviano ha uno 0,87 per cento, se non ricordo male, in CAP HOLDING. Infatti, se andiamo a vedere poi l'accordo anche dei patti parasociali di ALA, vediamo che in ALA c'è l'organismo che deve svolgere poi il controllo analogo, che è quello che poi ci interessa molto, vede una partecipazione maggioritaria di AMGA che è la società che ha il 54... Legnano insomma, la vecchia società del gas, non so, del gas e

dell'acqua, come si chiamava una volta, di Legnano preponderante.

CAP HOLDING ha un membro e uno a testa le due società che sono poi di Magenta e Gallarate.

Ecco, questa partecipazione indiretta che era già nella logica delle cose perché la cessione delle quote, il non avere delle quote in ALA, devo dire sul punto magari qualche elemento in più che ci dia contezza di come, attraverso gli strumenti che sono stati individuati nello Statuto e nei Patti Parasociali dell'effettività del controllo analogo, perché è ovvio che la quota di partecipazione conta nelle scelte.

Perché ricordiamoci, e faccio un inciso, che stiamo facendo riferimento a una società che allo stato non ha una capacità di offrire un servizio, dei servizi a gestione integrata direttamente, compiutamente, mi riferisco ovviamente ad ALA. Quindi questa è una delle richieste.

Infatti, se andiamo a pagina quattro della deliberazione si dice proprio così, che il gestore integrato, cioè ALA, si organizzerà andando a svolgere attività con la propria struttura e parte attraverso operatori scelti sul mercato, nel rispetto delle procedure di legge. Ci mancherebbe che non fosse nel rispetto delle procedure di legge, ma è sempre meglio dirlo, ma è sempre meglio scriverlo.

Sarà, pertanto, il gestore unico responsabile di tutte le attività.

Ecco che questo non poteva che essere scritto perché è la realtà dei fatti, perché non stiamo parlando di un gestore integrato, ALA, che è in grado di offrire direttamente per la sua capacità questi servizi.

Assume questa veste di gestore integrato e in qualche modo mi sembra, e su questo punto mi piace, chiedo appunto dei chiarimenti, perché si è molto, in questa delibera, nella premessa, quindi quella che voi avete letto perfettamente sta nella prima e seconda pagina, si dice bisogna superare questa situazione di parcellizzazione.

Però se poi andiamo a vedere, sì, abbiamo nominalmente il gestore unico integrato, che però deve comunque rivolgersi in parte al mercato. E' la domanda diretta che ci riguarda, perché è il 30 giugno, quindi fra 31, più 30, più 15 giorni, fate voi le somme, finisce la proroga supertecnica, quel che l'era, dell'appalto del servizio di igiene

urbana, e quindi dovrà essere il gestore integrato, ALA, che procederà.

Ma sarà in grado di assumersi questo servizio in forza di un progetto che ci è stato presentato e che presenta determinate caratteristiche? O dovrà rivolgersi al mercato? E quindi, per esempio, anche a Econord, perché quello è il mercato di riferimento della nostra realtà in Lombardia.

Anche perché il servizio presuppone che si faccia lo spazzamento, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento, e quello è l'altro nodo dolente di questa realtà composita.

Insomma, ci sono questi profili che, al di là della presentazione di quello che sarà, e quello va benissimo che poi si dovrà arrivare al miglioramento, all'ottimizzare il servizio, però ci sono alcuni passaggi che devono essere chiariti. Perché in tutti questi passaggi ci sono poi dei profili di ordine anche economico-finanziario, perché abbiamo visto il piano economico-finanziario, la previsione per i tredici anni di questo affidamento In Housing... In House... sì, Housing vabbè. Però poi occorrerà anche capire se e quali spostamenti e se e quali incidenze avranno sulla TARI.

Continuando nella deliberazione, diciamo che ritorna questo aspetto, in realtà lo riprendo, ma l'ho anche già detto, la preoccupazione, perché nella delibera si affronta alla pagina cinque ampiamente, alla pagina sei, alla pagina sette si va avanti per diversi punti sul controllo analogo, perché è il nodo centrale insomma.

Perché se non c'è controllo analogo, che è lo stesso che il Comune esercita nei confronti dei propri uffici, non ci può essere un affidamento In House. E quindi c'è tutto un richiamo, una ricostruzione.

Sul punto a me sembra che non ci sia una... cioè non mi sento particolarmente rassicurata.

Non mi sento particolarmente rassicurata, ma legandolo proprio ad alcuni aspetti che ho già detto.

L'utenza e la distanza, perché noi abbiamo un bacino ben lontano dai 500.000 ottimali che dice la Delibera, di 280.000, è una superficie molto estesa, 154 chilometri quadrati.

Quindi i costi anche di trasporto, ma anche l'incidenza ambientale di tutto questo non sono da poco e vanno espressi.

Quindi sul controllo analogo, dicevo, la mia preoccupazione, e su questo vorrei veramente essere confortata, è il fatto dell'effettivo esercizio di esercitare questo controllo analogo, come si dice a pagina cinque, benissimo, analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Il fatto che siano tutti soci pubblici, eccetera, vabbè, vuol dire anche poco, perché poi le spese e gli impegni devono essere poi sostenuti ripeto attraverso il pagamento della TARI.

E qui riprendo quello che dicevo sul comitato di indirizzo strategico un maggiore chiarimento, anche perché forse se fosse stata letta la delibera punto per punto, ma è importante dirlo, parlarne in questa sede, perché noi siamo un Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri devono essere maggiormente avvertiti sulla questione, ma siamo il Consiglio Comunale che, attraverso l'ascolto diretto dei nostri concittadini o anche successivamente eccetera, eccetera, è bene che sappiano di cosa si sta parlando.

Anche perché mi permetto un sottoinciso, non è proprio così semplice, si parla di affidamento In House, controllo analogo, forse voi siete in grado sicuramente di dare dei chiarimenti e di specificarlo.

E, in particolare, ripeto, mi si potrà dire: quanto ti stai preoccupando! Io mi preoccupo perché se nella delibera, anzi si dedica tantissimo spazio a questo profilo del controllo, perché c'è una distinzione tra il servizio di controllo analogo per i servizi idrici che hanno già una loro definizione di ambito, e i servizi che invece non prevedono un'autonomia da ambito. Quindi il chiarimento sul punto è necessario.

Ritengo che la delibera su questo non faccia abbastanza chiarezza, non tanto perché non fa i richiami normativi, no, quelli ci sono, per amor di Dio, ma sulle ricadute di fatto, perché sono quelle che ci interessano.

E ancora, un'altra cosa sul patto, un'altra che era interessante, che era importante che si spieghi invece, richiamando anche questo meglio, il patto parasociale, il contenuto del patto parasociale, sempre legato al controllo.

Infine c'è un aspetto, si cerca, e questo mi riferisco alla delibera in sé, si fa riferimento al fatto che comunque, come si dicesse, tutto questo... si può anche in fondo stare tranquilli,

dice in fondo la delibera a pagina nove, sì, in fondo. Perché? Perché, cosa è successo? Perché, lo leggo, faccio prima, da ultimo, lo richiamo, tanto tutti noi l'abbiamo letto, da ultimo si evidenzia che: "i meccanismi di funzionamento del controllo analogo di ALA sono stati sottoposti al vaglio dell'autorità giudiziaria nell'ambito di un contenzioso promosso da un soggetto privato, che li ha ritenuti pienamente conformi alla normativa vigente".

Ecco, direi che io capisco l'intento didattico, pedagogico, non so come chiamarlo, di avere messo questo inciso, ma mi spiace, non vuol dire proprio niente, perché se nell'ambito di un ricorso sono state fatte alcune affermazioni da un'autorità giudiziaria, che non sappiamo chi è, su cosa si è pronunciata, non possiamo da questo vago, più che vago, vuoto riferimento, ricavare alcunché. E mi piace capire perché si è ritenuto doveroso metterlo, se era già tutto stato chiarito così alla lettera.

Insomma, per chiudere e riassumere, trovo che non ci siano sufficienti elementi di chiarezza e sono necessari per chiarire il punto di controllo analogo, a fronte della composizione societaria di ALA e, in particolare, riferito alla posizione del Comune di Nerviano, perché di questo noi ci stiamo occupando.

E, ancora, la mia ulteriore preoccupazione, diciamo che ancora precedente, ma l'avevamo già detto questo, nel momento in cui si andava, o meglio, CAP HOLDING andava a trovare un partner pubblico che svolgesse attività di servizio di raccolta rifiuti eccetera, eccetera, che avesse una capacità di assorbimento del servizio necessario per esempio al Comune di Nerviano.

Perché il riferimento evidente che non è nel caso, no, no, si dice proprio in questi termini, è la modalità che verrà, è la modalità diciamo così ordinaria che in questa delibera emerge in relazione al fatto che comunque allo stato noi non abbiamo un gestore di servizio integrato che è in grado di svolgere questo servizio pienamente.

E questo non significa avere il rifiuto del mercato perché assolutamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO
(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Adesso ho chiuso assolutamente, perfetto, la ringrazio.

Rifiuto del mercato, ma è un'operazione che nasce, diciamo, con qualche zeppa.

E mi fermerei qua. Mi riservo poi una replica o comunque la dichiarazione di voto e va bene, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ok. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Faccio quindi rispondere? Se ci sono, prenotatevi perché io devo vedere la luce sui microfoni, non riesco a vedere... Prego Consigliere Cozzi, si è prenotato?

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, solo per fare uscire le criticità che noi abbiamo individuato in quello che ci è stato consegnato.

Ora, per quanto riguarda le criticità operative di servizio, c'è il discorso della riduzione delle ore del centro di raccolta.

Il progetto prevede infatti una riduzione dell'apertura nel periodo invernale a solo le 27 ore settimanali, rispetto alle 33 ore estive. E questo potrebbe causare disagio ai cittadini e favorire l'abbandono di rifiuti.

Poi abbiamo la transizione prolungata. È prevista una prima fase di ben 180 giorni in cui il servizio rimarrà quello attuale, ritardando l'attuazione delle migliorie proposte.

Sottodimensionamento ammesso. Lo stesso documento ammette che il servizio di pulizia meccanizzata attualmente in uso è sottodimensionato rispetto alle effettive necessità.

E poi abbiamo i vincoli di orario rigidi. La raccolta del vetro non può iniziare prima delle ore 7, riducendo la finestra operativa e potenzialmente rallentando il traffico mattutino.

Mi concentro poi sulle criticità economiche e tariffe.

Costi di trattamento elevati. Alcune frazioni presentando costi di smaltimento molto alti per l’Ente, come gli ingombranti, 230 euro a tonnellata.

E poi c’è la voce generica Altre tipologie, 315 euro a tonnellata.

Abbiamo poi i Servizi opzionali, cosiddetti onerosi, e molti servizi di questi sono per il decoro, sono a chiamata o extra con costi che riteniamo elevati.

Rimozione foglie autunnali, si parla di 109 euro all'ora.

Gestione distributore sacchetti, si parla di 13 mila euro all'anno per singolo distributore.

E poi abbiamo infine il discorso della Distribuzione sacchetti a domicilio per nuove utenze, e qua è stato introdotto un costo di 5 euro a consegna.

Per quanto riguarda gli investimenti, come è stato detto nella presentazione, noi riteniamo che ci sia uno squilibrio temporale.

Il piano investimenti è fortemente sbilanciato sui primi due anni, come è stato detto, 2026 e 2027, con una drastica riduzione negli anni successivi, sollevando dubbi sulla manutenzione a lungo termine delle attrezzature.

Abbiamo poi costi di digitalizzazione, si parla di 60 mila euro in totale, ma l'impatto reale sull'efficienza del servizio non è dettagliato negli allegati.

Concludo, per quanto riguarda la gestione di utenze non domestiche.

Si parla di elenchi indicativi. Gli elenchi delle utenze per la raccolta selettiva di cartone e plastica sono definiti indicativi e non esaustivi, il che potrebbe generare incertezze sulla copertura totale del servizio per le imprese locali.

Chiudo invece facendo adesso una domanda per capire, perché ci risulta, per quanto riguarda i costi del conferimento della frazione secca, perché ci risulta che in questo momento l'inceneritore ex ACCAM, che è gestito da Neutalia in questo momento, sia attualmente inattivo e spento.

Qua si parla di lavori di ammodernamento previsti per una durata di nove mesi, iniziati all'inizio di quest'anno.

Chiedo se eventualmente Nerviano è coinvolta con un discorso di conferimento in questo impianto.

Queste sono tutte le nostre criticità che abbiamo visto in modo particolare in questo documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere Cozzi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Franceschini, per favore si prenoti, grazie.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (PARTITO DEMOCRATICO)

Il mio, più che altro, è una sorta di rituale, per quanto mi riguarda, che si chiude oggi.

Il dottor Minoja ricordava che questa vicenda parte da lontano. E, in effetti, è così.

Io incontro GESEM, sento parlare di GESEM la prima volta nel giugno 2006.

La prima riunione di Giunta della nuova Amministrazione Cozzi, Enrico Cozzi, e il neo Sindaco ci illustra questa possibilità che offriva GESEM, cioè la illustra in maniera molto articolata. Questa illustrazione avrà altre tappe successive.

Io non ero molto convinto. Mi ricordo che questa mia perplessità arrivò fino al dottor Zoccoli che mi cercò e tentò di convincermi della bontà dell'iniziativa.

Partimmo. Io, quelle perplessità, le mantenni, le ho mantenute nel tempo e chiudo oggi.

Allora, ebbi occasione, sedevo esattamente allo stesso posto del dottor Minoja, di ricordare un ricordo degli studi di filosofia del liceo, Occam, il Rasoio di Occam, qualcuno lo ricorderà: Entia non sunt multiplicanda sine necessitate.

Dopo vent'anni, io chiudo con lo stesso motto, con lo stesso ricordo, con le stesse perplessità.

Tant'è che, lo ricordava prima la mia collega, se io qui leggo: "l'Amministrazione ha deciso pertanto di abbandonare il metodo parcellizzato di gestione del servizio rifiuti urbani e di orientarsi verso una gestione integrata che individui un soggetto gestore unico, responsabile, eccetera". Il che è legittimo e ragionevole, direi.

E poi, più avanti: "il gestore integrato, ALA, che si organizzerà andando a svolgere l'attività con la propria struttura e parte attraverso operatori scelti sul mercato".

Ecco, la moltiplicazione degli enti di cui parlava Occam. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere Franceschini. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliera Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente.

Sì, io mi associo in parte sulle perplessità che sono già state esternalizzate dal Consigliere Cozzi e dalla Consigliera Forloni.

Ovviamente se uno guarda l'aspetto tecnico del progetto, non può dire che è un bel progetto.

In realtà, come tutti i progetti, presentano delle lacune, che si spera poi in corso d'opera, qualora si verificano delle falle, vengano modificate.

Ci troviamo di fronte a un progetto che prevede dei grossi investimenti. E' vero, Nerviano è stato abbastanza carente sull'aspetto degli investimenti per quanto riguarda la gestione dei rifiuti negli anni che sono appena trascorsi.

E quindi ben venga un progetto di questo tipo, anche se il risvolto, credo, di un intervento del genere sia poi un risvolto che pagheranno tutti i cittadini con un aumento della TARI.

Aumento della TARI che, come mi avete detto, da parte dell'Assessore e anche in Commissione, è giustificato, è vero, stiamo parlando di un appalto molto vecchio.

Di conseguenza, se andiamo a fare un nuovo appalto non avremo più i costi che abbiamo avuto dieci, dodici anni fa, ai tempi in cui risale l'apparto.

Anche perché, il punto di vista anche economico e geopolitico ha fatto sì, ci porta anche ad una variazione, se vogliamo, è brutto dirlo, anche giustificata di questi costi.

Sarebbe anche interessante però capire la percentuale che questo nuovo progetto andrà a incidere sull'aspetto della TARI. Perché noi oggi stiamo decidendo anche, tra virgolette, sulle tasche dei nostri concittadini.

Quindi avere anche una stima, è vero che non è stato fatto nessun appalto, ma almeno una proiezione di stima di quanto questi andranno a aumentare, non so se sia possibile anche averla.

L'altro aspetto è forse un aspetto più che altro riguarda un complesso societario. Nerviano entra in questa società che non è totalmente in grado neanche di soddisfare tutti i servizi per quanto riguarda il nostro territorio, per cui in parte dovrà, leggendo, ricorrere anche al mercato.

L'altro aspetto è quanto conterà Nerviano in questo assetto societario dove abbiamo dentro dei

grandi Comuni, dei grandi colossi che ovviamente avranno una... in caso di votazione di delibere, avranno certamente un peso molto, molto superiore a quello di Nerviano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliera Airaghi. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Quindi do la parola per le risposte.

Chi parte?

DOTTOR BERTANI

Proviamo in ordine, rispetto agli interventi, poi spero di aver colto i vari aspetti.

Sicuramente è emerso nel primo intervento questo tema del controllo analogo.

Da un punto di vista di controllo analogo riteniamo che, appunto, la struttura di controllo analogo, prevista a cascata in ALA, sicuramente prevede una partecipazione paritetica di tutti i Comuni che, come è previsto dai partiti parasociali e dagli statuti, a partire dal ruolo dei vari soci, quindi sia a livello di CAP e poi successivamente a livello di ALA, possono garantire l'intervento e avere, sostanzialmente come previsto, un diritto di veto e quindi la massima possibilità di intervenire su come è organizzato il servizio all'interno del proprio territorio.

Giustamente si ricordava che in Lombardia non esistono gli ambiti, quindi anche questo è un tema di diversità, di molta specificità del contesto lombardo, rispetto a quella che è la regolazione nazionale, che appunto prevede di organizzare il servizio come altri servizi, sulla base di ambiti territoriali ottimali.

E quindi quando si faceva riferimento a questa dimensione ottimale, non è tanto una dimensione ottimale, è una dimensione ottimale di azienda e di società.

Quindi forse ne avevamo parlato anche ad aprile dell'anno scorso, quando si era trattato della delibera di acquisto di CAP, della partecipazione in ALA, in cui si era presentato il Piano Industriale di ALA che prevedeva appunto una crescita affinché ALA potesse raggiungere questo obiettivo dei 500.000 abitanti serviti.

Obiettivo che comunque ci consente, mi collego anche ad altri aspetti, sicuramente poi di avere una massa critica sia nei confronti dei rifiuti da smaltire, che nei confronti di tutta una

serie di altre attività che consentono di avere una serie di economie.

Quindi il riferimento alla dimensione ottimale era un po' quella.

È chiaro che l'ambito strettamente ex di GESEM, non ha questa dimensione ottimale, ma mi sembra che arrivi a 70 - 80 mila abitanti, che poi proiettati in un contesto di azienda di dimensione... è l'azienda poi nelle sue dimensioni complessive che riesce a fare quello.

Sul tema quindi rappresentanza, non mi era chiaro quando si diceva che c'è una partecipazione maggioritaria di AMGA, sì, da un punto di vista, diciamo, azionario in questo momento, seppur se voi vi ricordate il Piano Industriale, quello che è stato proposto anche da CAP, sicuramente è prevista poi un'evoluzione di questa compagine azionaria, ma da un punto di vista di controllo analogo, tutti i soci sono rappresentati allo stesso modo.

Quindi non c'è una maggioranza nel comitato di controllo analogo di un socio rispetto a un altro e tutti i Comuni hanno la loro rappresentanza.

La citazione al Consiglio di Stato che aveva comunque dato un'indicazione rispetto a una precedente contestazione su questo tema del controllo analogo, quindi riteniamo che possa essere un elemento che, in un certo modo, fa propendere verso una effettività di questo controllo analogo, visto che comunque è stato anche valutato.

Il tema, si parlava poi... magari passo un po' al secondo intervento.

Sicuramente sui costi di trattamento elevato, non so se è la conoscenza del mercato, i costi previsti nel progetto sono quelli che attualmente ci sono sul mercato, poi ovviamente si cercheranno costi minori, si cercherà di fare delle sinergie da questo punto di vista.

Quindi 230 euro a tonnellate per le ingombranti è un costo che oggi, attualmente c'è sul mercato, può essere.

Abbiamo una recente gara fatta con qualcosa di meno, siamo nell'ordine di pochi euro più o meno. Quindi sostanzialmente direi che sono prezzi di mercato.

Gli investimenti, sì, hanno uno squilibrio temporale perché si vuole realizzare l'adeguamento della piattaforma entro i primi due anni, quindi l'adeguamento della piattaforma pesa 400 mila euro

su 750, quindi sostanzialmente è questo che fa uno squilibrio temporale.

E' ovvio che poi giustamente si dice che probabilmente ci saranno anche attività di manutenzione, che poi alla fine entreranno anche in ambiti di manutenzione straordinaria, che è ordinaria, che si può poi comunque gestire in un momento successivo.

Poi forse... ah no, su ACCAM magari lascio anche la parola a Stefano che comunque conosce meglio la realtà di Neutalia.

Poi si citava il sottodimensionamento attuale del servizio. Sì, effettivamente, come si diceva, alcuni servizi sono potenziati perché attualmente riteniamo che alcuni servizi siano sottodimensionati e bisogna potenziarli.

L'ultima battuta sul fatto che comunque si individuino degli operatori privati per fare delle attività, non vuol dire che moltiplichiamo degli enti, ma sostanzialmente troviamo dei fornitori per fare una certa serie di attività.

Anche oggi, poi gli smaltimenti saranno fatti sia internamente con impianti di nostra proprietà, che magari anche sul mercato. Quindi tutto questo deve essere valutato anche in termini di ottimizzazione di tutta una serie di costi che non sono strettamente il costo dello smaltimento al cancello, ma ci sono tutti i temi anche del trasporto, delle distanze, quindi fare una serie di scelte che vanno ad ottimizzare complessivamente i costi del servizio. Quindi queste scelte seguiranno un po' questi aspetti.

Scelte che comunque, come avete letto anche nel progetto, inizialmente prevedono anche qualche supporto da parte di operatori sul mercato, per prevedere poi una progressiva internalizzazione di alcuni servizi che comunque ALA oggi è in grado di fare, come sarebbe in grado di farli tutti, ma è una scelta organizzativa relativamente all'ottimizzazione e alla partenza di questo bacino.

Lascio magari a Stefano se aveva altri appunti.

DOTTOR MIGLIORINI

Sì, grazie. Due precisazioni.

Una con riferimento all'avvio e all'implementazione delle nuove modalità di servizio, quindi i famosi 180 giorni che si danno di continuità con l'attuale attività, come dire è

buona prassi prevedere su un servizio così articolato e complesso, come quello dell'igiene urbana, che richiede anche una opportuna informazione e accompagnamento delle modifiche per vedere una prima fase di continuità, in modo proprio da poter inserire le modifiche e le modalità nuove con tempistiche congrue e che non comportino disservizi.

Una riflessione sugli orari di raccolta. È chiaro che con le modalità porta a porta, il servizio di raccolta, gioco forza, prevede dei mezzi che circolano all'interno dell'abitato.

Ogni orario ha le sue peculiari particolarità. Si cerca sempre la miglior soluzione organizzativa per interferire il meno possibile, arrecare meno fastidio a quella che è la vita della città.

La raccolta del vetro è una raccolta che può essere rumorosa e quindi la scelta di posticipare alle ore 7:00 l'avvio del servizio è una scelta che si ritrova spesso e volentieri in tutte le organizzazioni del servizio e che prova a contemperare le necessità di non intralciare il traffico con quello di evitare di fare rumore nelle ore molto, molto presto del mattino.

Per quanto riguarda il conferimento di Neutalia, senza entrare nel merito del piano di investimento che sta attuando in questo momento Neutalia, al momento i conferimenti di rifiuto indifferenziato e, in generale, dei rifiuti che provengono da Nerviano non sono destinati in Neutalia.

Quindi l'operatività e gli interventi di investimento sull'impianto non impattano sull'operatività del servizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono a questo punto dichiarazioni di voto? No, c'è un intervento da parte dell'Assessore in risposta, prego.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Scusate, ma mi sono assentato per tosse.

Mi premeva rispondere, credo che meriti risposta la domanda della Consigliera Airaghi, peraltro già posta più o meno con la stessa formulazione in sede di Commissione, sulla questione relativa agli investimenti.

Ho apprezzato il suo ragionamento introduttivo per quanto riguarda appunto

l'ineluttabilità degli aumenti. Trovo che quando c'è onestà intellettuale, bisogna sempre riconoscerlo, non è scontata.

Ma proprio nel solco di questo, lei mi dà la possibilità per darle una risposta concreta e in questa sede, le ho già dato una risposta in Commissione, ma questa diciamo è la sede più opportuna, visto che è quella del Consiglio Comunale. Mi dà la possibilità di arrivarci brevemente con un passaggio però obbligato.

A cosa serve un Ente locale? Perché è buffo, ma è da lì che si parte.

Ho già avuto modo di spiegare che un Ente locale ha la sua ragion d'essere nel fatto di essere un fornitore di servizi per la comunità. In pratica quasi nient'altro, se vogliamo estremizzare il concetto.

Quindi, nel caso di specie, a cosa serve l'Ente Comune di Nerviano? A poter fornire determinati servizi ai cittadini che singolarmente o anche in gruppi superiori al singolo, potrei citare, che ne so, un condominio, una piccola comunità, comunque non riuscirebbero da soli a potersi dotare di quei mezzi per poter fruire di determinati servizi.

Di cosa stiamo parlando? Servizio integrato di igiene urbana.

Si immagini se il singolo cittadino o anche la famiglia o anche il condominio dovesse provvedere alla raccolta, cioè quindi raccogliere, la raccolta differenziata, conferirla da qualche parte, ma, al tempo stesso, anche fare gli investimenti necessari per, nei mezzi, ma anche nei luoghi di raccolta e smaltimento, la piattaforma eccetera, eccetera.

E qua arriviamo al dunque, nel senso che, sotto un certo profilo, una volta che già ci siamo detti che un piccolo aumento nella TARI ci sarà, in questo momento, si ipotizza, dico si ipotizza perché poi l'effettiva questione del ribaltamento sulla TARI ovviamente sarà oggetto di una delibera che credo che quest’anno... no, sono sicuro che quest'anno siano stati anche prorogati i termini di approvazione proprio per la difficoltà che, a livello nazionale, si è riscontrata per quanto riguarda la strutturazione dei piani economici finanziari. Mi pare che si vada forse fino a luglio, una cosa di questo genere. Dico bene? 31 luglio! Dico bene allora.

Il concetto qual è? Quando arriveremo lì forse ci sarà stato un aumento del 7 per cento, più o meno.

Bene, a questo punto, porsi la domanda di quanto impatti sulle tasche dei cittadini l'investimento che viene effettuato, in questo caso per il tramite del soggetto a cui noi affidiamo il servizio, ALA, è una falsa domanda, nel senso che questa questione è già scontata nel piano di ammortamento di questo servizio.

E comunque sia, come ho già avuto modo di dire, in realtà è un falso problema per un semplice motivo, che questo investimento, chiunque lo facesse, sarebbe infine ricaduto ovviamente sulla comunità.

Poi c'è a chi piace definirla comunità, c'è a chi piace definirla tasche dei cittadini. Va bene, magari non troveremo mai un punto di incontro sulla definizione terminologica.

Come le ho già detto, a me non piace parlare delle tasche dei cittadini perché non amo che si tocchino le tasche, fosse del mio giubbotto, piuttosto che della mia giacca, è proprio un concetto che non mi piace.

Ma, detto questo, cosa potevamo ipotizzare? Che i cittadini comprassero loro il necessario per sistemare la piattaforma? Avrebbero pagato loro.

Lo avrebbe fatto l'Ente direttamente? Beh, l'Ente come si finanzia? Tramite la finanza locale, quindi tramite i tributi, quindi tramite la ricaduta in termini molto più articolati e, al tempo stesso, mi viene da dire funzionali al servizio, sulla cittadinanza. Ma, alla fin fine, sempre sulla cittadinanza.

Quindi quello che non vorrei che passasse è un concetto di: se avessimo fatto in un'altra maniera la cittadinanza avrebbe risparmiato dei soldi.

Se la cittadinanza vuole, ma non è tanto il fatto che voglia, la cittadinanza ha bisogno, ha necessità. Lei stessa ha riconosciuto che c'era una necessità di investimenti. Era difficoltoso farlo in un periodo che comunque si sapeva essere la fase finale di un percorso.

Quindi, anche mettersi a ragionare con un soggetto che sapeva benissimo di essere a termine, probabilmente non avrebbe funzionato, nella stessa maniera in cui invece potrà funzionare con un soggetto con cui si sta per iniziare un percorso.

Quindi, quale che fosse lo strumento, alla fine, la cittadinanza avrebbe avuto i benefici, ergo avrebbe sostenuto il costo. Perché bisogna inquadrare la questione anche dei costi nel giusto alveo.

I costi si sostengono, le tasse si pagano per poter avere i servizi. E' uno dei motivi per cui è sacrosanto, è stabilito dalla Costituzione un principio di correttezza nell'esigere e nel dover pagare i tributi, perché servono a fornire i servizi.

Detto questo, non ho altre precisazioni da fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. A questo punto ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri? Vado a chiudere la possibilità di dichiarazione di voto. Prego Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, grazie.

Riprendo solo, la cittadinanza vuole dei servizi, certo, ci aspettavamo che i costi forse andavano esplicitati prima, perché qui noi oggi stiamo decidendo, con questa delibera, di fatto di alzare i costi per dei servizi e va bene, ma non si sa di quanto.

Quindi, giusti servizi, però forse è giusto anche dare delle informazioni sul percorso a cui si va incontro.

Detto questo, diciamo nella dichiarazione di voto. In questa delibera si dimostra soprattutto che l'affidamento In House è giuridicamente possibile. E va bene. Molto meno però appunto viene dimostrato di quello che sarà più conveniente per i cittadini di Nerviano sotto il profilo proprio prettamente economico.

È chiaro che più servizi uguale costi maggiori ma qual è questo numero? Quanto? Questo non ci è stato detto.

Siamo ancora fermi, se vogliamo, a quello che evidenziava la Corte dei Conti nel suo parere negativo rispetto a tutta questa attività.

Ovviamente riconosco, riconosciamo il valore di questa operazione, il fatto della crescita, riconosciamo le integrazioni del servizio, la possibilità di maggiore capacità di investimento del soggetto gestore, ma un conto è il potenziale industriale del modello, ma un altro conto è,

invece, la prova concreta che questo produrrà dei benefici economici certi e misurabili per la collettività.

E proprio perché si tratta di una scelta di lunga durata, e qui lo vediamo bene nel piano di investimenti, doveva essere, secondo noi, accompagnata da una dimostrazione chiara, puntuale, del vantaggio economico concreto per i cittadini, che non vuol dire spendere meno, ma vuol dire spendere il giusto per dei servizi migliori.

Ci era stato detto qualche Consiglio Comunale fa da questa Amministrazione che prima di assumere la decisione della gestione In House ci sarebbero stati forniti degli elementi informativi sul piano dei costi.

Oggi, alla documentazione che abbiamo in esame e anche alla seduta di oggi, non emerge questo dato.

Quindi, nel testo richiamiamo l'economia di scala, specializzazione, il contenimento dei costi, ma di fatto appunto non c'è, in modo inequivocabile, esplicitato che questa soluzione sarà per il nostro Comune, per l'utenza, la migliore.

Per questa ragione, pur non esprimendo una contrarietà al modello In House in generale, pur non esprimendo una contrarietà a quello che è stato presentato al progetto, in passato ci eravamo astenuti su questo argomento, ma oggi riteniamo più coerente esprimere un voto contrario rispetto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Una sola puntualizzazione su un solo punto, forse magari il mio tono di voce, un po' troppo cavernoso, di questa sera, ha fatto sì che non si comprendesse che io, alla prima delle sue domande che lei ha ribadito, in realtà mi pareva di aver risposto.

L'incremento, che non è un incremento dei costi, perché è una questione un po' più articolata e complessa, ma di quello che poi in concreto è l'effetto che avverrà sulla cittadinanza, cioè l'aumento delle tariffe, perché paradossalmente, mi lasci dire a mo' di battuta, i costi potrebbero anche aumentare del 4.000 per cento, ma se poi non ci fosse un aumento delle tariffe, sa che c'è, non

è un problema nostro, è un problema di qualcun altro.

Detto questo, come battuta, quindi io ho risposto sulla questione dell'aumento delle tariffe, che si presume in linea sul 7 per cento.

E ripeto posto che a nessuno piace pagare di più. Io stesso pago la TARI su questo territorio perché ho qua l'immobile in cui lavoro. Mi piacerebbe sempre poter pagare di meno, ma ripeto questo è quello che è previsto, su quella percentuale ho risposto.

Poi sulle questioni relative invece al raffronto dei costi di tutte le varie voci, sì, fa parte degli allegati che sono stati distribuiti, c'è il Piano Economico Finanziario, poi posso anche comprendere che ci sia una difficoltà nella lettura, ma questo esula dai miei compiti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Non è questione di difficoltà nella lettura, ma oggi non ci è stato detto e nessuno sta dicendo che non aumenteranno i costi e noi vogliamo pagare sempre meno, non è una questione politica di piazza, stiamo facendo un discorso che ci impegnerà fino al 2038 almeno di investimenti e ci è stato detto tutto quello che sarà fatto per migliorare i servizi.

Benissimo, siamo d'accordo. Magari il cittadino si aspettava qualcosa di più fruibile anche per lui.

Poi gli allegati erano tanti, tante indicazioni, qui non siamo tutti allo stesso livello di formazione per capirli allo stesso modo. Proprio per questo c'è il Consiglio in cui forse dovrebbero essere spiegati in maniera più fruibile per tutti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliera Forloni, due minuti.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Ringrazio per le risposte che avete ritenuto di dare alle perplessità in termini di effettiva possibilità di controllo analogo, però al di là delle precisazioni fatte, queste non sono

sufficienti per superare i dubbi che comunque manifestiamo in ordine all'affidamento In House..., non all'affidamento In House, ma all'affidamento In House ad ALA con queste modalità.

Pur non esprimendo un voto di assoluta contrarietà per riflessioni anche più generali rispetto a scelte anche dello stesso piano di investimento, non possiamo esprimere un voto favorevole.

Esprimiamo invece un voto di astensione, anche perché ci si propone un affidamento, come ricordava anche la collega Carlomagno, fino al 30 giugno del 2039.

Quindi una maggiore chiarezza, maggiori elementi sulle capacità effettiva di ALA erano necessari.

Quindi esprimiamo un voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo se si è prenotato. Nessuno? Andiamo in votazione? Ok, andiamo in votazione.

Chiedo per cortesia alla regia di togliere la proiezione. Vediamo se riparte tutto.

Prego Consiglieri, potete votare.

Aspetta, però io non vedo ancora. Li leggo da qua. Sì, solo un attimo.

Scusate Consiglieri da quella parte. Non è partita? No, allora lo schermo al momento sta switchando, il discorso è che dovete votare.

Ecco, adesso sta apparendo. Perfetto. Scusate, ma nel passaggio da una configurazione all'altra, c'è un attimo di ritardo.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 14. I Consiglieri astenuti 2 e sono i Consiglieri Franceschini e Forloni.

Quindi votanti sono 12. Voti favorevoli sono 9. Voti contrari sono 3 da parte del Consigliere Airaghi, Carlomagno e Cozzi Massimo.

Il Consiglio Comunale quindi delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità. Consiglieri votate per l'immediata eseguibilità. Forloni e Bolis dovete votare. Forloni! Consigliera Forloni!

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

Mi scuso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ha schiacciato l'accessione microfono. Ok.

Hanno quindi votato tutti i Consiglieri. Consiglieri presenti 14, Consiglieri astenuti 2 e sono i Consiglieri Franceschini e Forloni.

Consiglieri votanti quindi 12. Voti favoribili 9. Voti contrari 3 da parte dei Consiglieri Airaghi, Carlomagno e Cozzi Massimo.

Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

Passiamo... scusate, ringrazio, nella fretta della votazione, non ho ringraziato per la partecipazione il dottor Bertani e il dottor Migliorini quindi per aver relazionato e illustrato il piano. Grazie.